

PIERANDREA BRICHETTI e DAVIDE CAMBI

L'AVIFAUNA DELLA LOMBARDIA

(2. Continua dal numero precedente)

Ordine C I C O N I F O R M I (*Ciconiiformes*)

Famiglia ARDEIDI (*Ardeidae*)

16 - Tarabuso - *Botaurus stellaris stellaris* (Linneo, 1758)

Di doppio passo scarso e regolare da ottobre a dicembre e da febbraio a marzo; localmente e parzialmente invernale nelle zone paludose e lungo le rive dei fiumi e dei laghi della pianura; non egualmente distribuito.

La specie è stata considerata nidificante ed anche sedentaria nel passato da vari AA. (LANFOSSI 1835, *op. cit.*; BETTONI 1865, *Storia naturale degli uccelli che nidificano in Lombardia*; PRADA 1877, *Avifauna della provincia di Pavia (Cenni)*; DUSE 1936, *op. cit.*; SALVADORI 1872, *Fauna d'Italia*; CAFFI, PESENTI 1950, *Gli Uccelli del Bergamasco*) e presente nei canneti più fitti ed estesi, ubicati soprattutto lungo le rive dei maggiori laghi e fiumi (Lago di Mantova, di Garda, di Varese, etc., Pò, Ticino etc.). Attualmente, a causa della distruzione e della degradazione cui sono andati e vanno progressivamente incontro tali ambienti, la nidificazione è solo probabile e da riconfermare, eccezion fatta forse per alcune zone adatte del Lago di Varese e Maggiore, ove sono stati rinvenuti nidi nel maggio 1966 e 1967 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). La specie potrebbe tornare a nidificare in particolare nel Lago superiore di Mantova, nelle Torbiere d'Iseo e forse altrove, qualora l'ambiente adatto venisse opportunamente tutelato o ripristinato. Recentemente è stato osservato un individuo in periodo estivo (23.6.1977) in una tesa perenne della bassa pianura Bresciana (BRICHETTI 1978, *Gli Uccelli del Bresciano* (Aggiunte) Rivista Italiana di Ornitologia). Altri due individui furono notati sul Lago Maggiore il 6.5.1978 (*Migratori acquatici* 1978, n. 3). Un individuo ucciso nel Pavese il 30.3.1928 era stato inanellato nel nido il 26.6.1927 a Moritzburg (MOLTONI 1966, *Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia e Libia*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare; localmente invernale; molto localizzata come parzialmente sedentaria e nidificante.

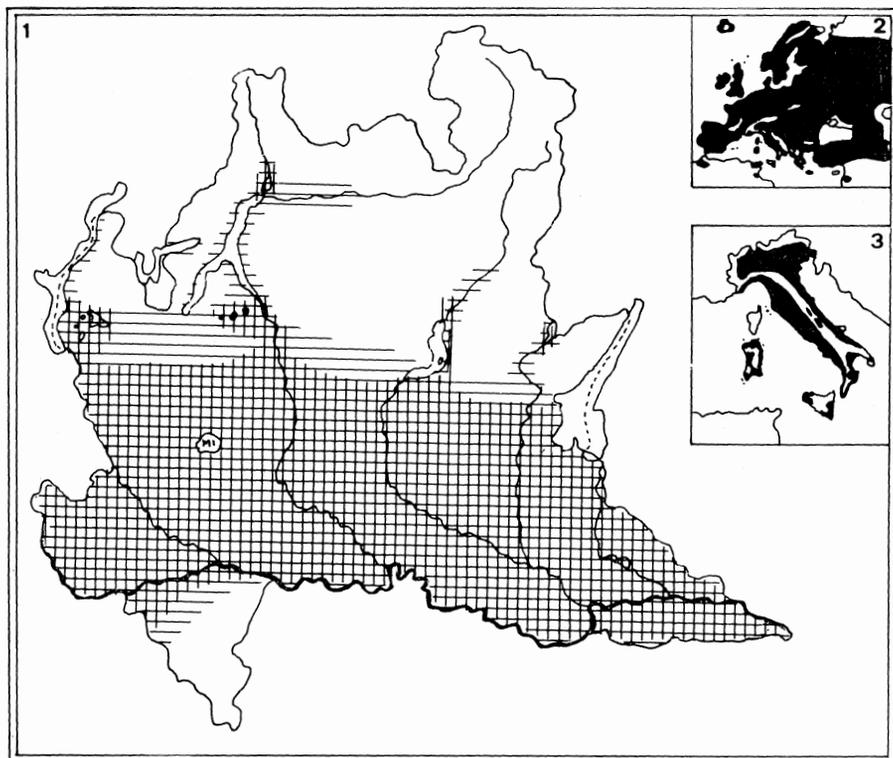


Fig. 7 - Areali di nidificazione del Tarabusino (*Ixobrychus minutus*). 1 - Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione probabile o presunta, il tratteggio incrociato nidificazione certa, nelle sole località adatte); 2 - Regione Palearctica occidentale; 3 - Italia.

17 - Tarabusino - *Ixobrychus minutus minutus* (Linneo, 1766)

Di doppio passo abbastanza comune e regolare da agosto a settembre (con partenze ritardate dei giovani anche oltre la metà di ottobre) e da aprile a maggio; localmente frequente come estivo e nidificante nelle località adatte della pianura e più scarsamente della fascia collinare (stagni, paludi e rive di fiumi e laghi con abbondante vegetazione palustre rivierasca).

E' la specie più diffusa ed uniformemente distribuita della famiglia. Un individuo preso a Colico (Como) l'8.9.1973 era stato inanellato nel Belgio a Harchies il 22.7.1963 (MOLTONI 1966, *lav. cit.*).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare e frequente come estiva e nidificante; occasionalmente invernale.

18 - Nitticora - *Nycticorax nycticorax nycticorax* (Linneo, 1758)

Di doppio passo regolare più o meno frequente a seconda delle zone, da marzo ad aprile e da settembre ad ottobre; il passo primaverile risulta il più sensibile. Estiva e nidificante in varie località adatte pianeggianti (le cosiddette «garzaie»). Le maggiori concentrazioni di coppie sono distribuite lungo le residue zone boschive rivierasche, ricche di vegetazione palustre dei maggiori fiumi, in particolare del Ticino, del Pò, ma anche lungo l'Adda, l'Oglio ed in Lomellina. In tali aree nidifica in colonie pure, ma più spesso miste, in associazione con altri ardeidi gregari ed in particolare con la Garzetta (*Egretta garzetta*) (FRUCIS 1953, *Considerazioni generali sulle garzaie e note sui costumi della Nitticora*, Rivista Italiana di Ornitologia; FASOLA, BARBIERI 1975, *Aspetti della biologia riproduttiva degli Ardeidi gregari*, Ricerche di Biologia della Selvaggina, n. 62) e costituisce senza dubbio la specie ivi maggiormente rappresentata e distribuita. Recentemente sono state infatti stimate complessivamente circa 6000 coppie (FASOLA 1978, *in litteris*). La specie si è riprodotta occasionalmente anche in alcuni stagni dell'Oglio presso Acqualunga (Brescia) e nelle Torbiere d'Iseo (BRICCHETTI 1973, *lav. cit.*). Forse meno occasionale di quanto non appaia la sua presenza durante i mesi invernali, in particolare nel Pavese; la specie è stata recentemente rinvenuta come svernante in Piemonte, nel Vercellese (ANDENA 1977, *Gufi comuni e giovani Nitticore svernanti presso Vercelli*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Secondo quanto riferito dai vecchi AA. che generalmente consideravano tale specie di semplice, od addirittura di raro passaggio (LANFOSSI 1835, *op. cit.*; CATTANEO 1844, *op. cit.*; GIGLIOLI 1890, *Avifaune locali*; etc.) parrebbe che il suo insediamento ed il successivo consolidamento come nidificante si sia verificato nel corso dell'attuale secolo. È probabile comunque che alcune «garzaie» scoperte successivamente fossero già esistenti anche in tempi più remoti. Il MOLTONI (1936, *Le garzaie in Italia*, Rivista Italiana di Ornitologia) ci presenta un quadro alquanto prezioso della situazione delle garzaie in quegli anni e riporta di numerose coppie presenti nelle colonie da lui scoperte nel Pavese (n. 3), nel Milanese (n. 1) e nel Cremonese (n. 1), per cui riteneva la specie regolarmente nidificante in Lombardia.

Inanellati: Un individuo preso a Mantova il 10.4.1948 era stato inanellato da pullus in Ungheria a Kisbalaton il 22.6.1941 (MOLTONI 1958, *Note su alcune riprese in Italia e nella Libia di uccelli inanellati all'estero*, Rivista Italiana di Ornitologia). Un individuo raccolto a Milano l'8.8.1958 era stato inanellato da pullus in Ungheria a Retszilas il 15.6.1956 ed uno preso a Mantova il 2.8.1932 era stato inanellato da pullus in Ungheria a Satoraljauhely il 26.6.1932 (MOLTONI 1966, *lav. cit.*). Due individui presi ad Olgiate comasco (Como) il 13.9.1938 ed il 18.9.1938 erano stati inanellati nel medesimo anno in Olanda (MOLTONI 1976, *lav. cit.*). Un individuo preso a Palestro l'1.9.1930 era stato inanellato in Ungheria il 7.6.1928; uno raccolto a Lonato (Brescia) il 20.4.1930 era stato inanellato in Ungheria il 6.6.1928 ed un altro preso a Como il 6.4.1951 era stato inanellato in

Cecoslovacchia il 12.7.1950 (MOLTONI 1933, *Ulteriori notizie su catture di uccelli inanellati*, Rivista Italiana di Ornitologia e 1973, *lav. cit.*). Un maschio raccolto ad Acqualunga (Brescia) il 4.4.1964 era stato inanellato in Jugoslavia (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*). Un maschio preso sul Lago di Pusiano (Como) il 6.4.1951 era stato inanellato in Cecoslovacchia (MOLTONI 1952, *Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in territorio italiano*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare e localmente estiva e nidificante. Anche parzialmente invernale.

19 - Sgarza ciuffetto - *Ardeola ralloides* (Scopoli, 1769)

Di doppio passo abbastanza regolare e piuttosto scarso da aprile a maggio (il più sensibile) e da fine agosto ad ottobre; più frequente lungo il corso dei fiumi della bassa pianura, che non sulle rive dei maggiori laghi, in particolare del Lago Maggiore, di Varese e di Como, ove compare piuttosto raramente. È specie nota anche per la Valtellina; a tal proposito si ricorda di un individuo raccolto sopra Oga nella primavera 1887 a 1400 metri s.l.m. (GALLI VALERIO 1890, *Materiali per la Fauna dei Vertebrati Valtellinesi*).

Nidifica scarsamente ma regolarmente lungo il corso del Po, del Ticino e dell'Adda, limitatamente ad alcune garzaie ivi ancora presenti, per lo più in associazione a specie affini gregarie. La popolazione complessiva è stata recentemente stimata in qualche decina di coppie (FASOLA 1978, *in litteris*), distribuite qua e là nelle varie garzaie. Ha nidificato occasionalmente anche lungo l'Oglio; un immaturo è stato infatti trovato negli acquitrini di questo fiume, ad Acqualunga (Brescia) nel luglio 1958 (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*). Da considerarsi del tutto occasionale la sua presenza in inverno. Nel passato era in genere data come specie di passo piuttosto raro; il PRADA (1877, *op. cit.*) la dice rara e nidificante per il Pavese e l'ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*) la cita come scarsamente nidificante lungo l'Adda (Crema). Il CATTANEO (1844, *op. cit.*) la considera meno rara della Garzetta e dà notizia di un individuo catturato in maggio sul bastione di Porta-Orientale a Milano. Il MOLTONI (1936, *lav. cit.*) in seguito al rinvenimento di alcune coppie in due garzaie site nel Pavese e nel Cremonese, la considera specie scarsamente nidificante in Lombardia. Sulle garzaie scoperte in quel periodo valgono anche qui le considerazioni fatte a proposito della Nitticora.

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, localizzata come estiva e nidificante in alcune località adatte del settentrione e più scarsamente del centro e del sud. Occasionale in inverno.

20 - Airone guardabuoi - *Bubulcus ibis ibis* (Linneo, 1758)

Di comparsa accidentale. Un maschio è stato raccolto sul Lago di Garda nel 1910 (DUSE 1936, *op. cit.*).

Per l'Italia è specie rara e di comparsa irregolare; più frequente nelle regioni centro-meridionali e nelle isole maggiori (in particolare in Sicilia).

21 - Aironè bianco maggiore - *Egretta alba alba* (Linneo, 1758)

Di comparsa rara ed irregolare lungo le rive dei laghi e dei maggiori fiumi ed anche nelle zone paludose della pianura. Sembra più regolare, soprattutto in primavera, sulle rive e nelle località paludose del Lago di Varese e Maggiore, ove è comparso un branco di una ventina di individui, il 28.8.1968 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). Riportiamo altri dati a noi noti: un individuo sul Lago di Como (RIVA 1860, *lav. cit.*); un individuo in Valtellina a S. Pietro di Aprica (Sondrio) (DE CARLINI 1888, *Vertebrati della Valtellina*); un individuo nel 1910 sul Garda (DUSE 1936, *op. cit.*); un individuo nel marzo 1928 a Ponte della Stella (Pavia) (MAESTRI 1932, *Catture rare in provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia); un individuo è stato osservato per parecchi giorni in una tesa a Ghedi (Brescia) nell'aprile 1974 (BRICHETTI 1974, *Gli uccelli del Bresciano (Aggiunte)*, Rivista Italiana di Ornitologia). Un individuo il 1.2.1978 sul Lago Maggiore (*Migratori Acquatici*, 1979 n. 1).

La specie è inoltre citata come di raro passaggio per il Pavese, lungo il Po ed il Ticino (PRADA 1877, *op. cit.*; REALINI 1974, *Elenco aggiornato degli uccelli accertati nella provincia di Pavia...*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie molto scarsa di doppio passo poco regolare; più frequente in primavera; scarsamente e localmente invernale nell'Estuario Veneto ed occasionalmente estivante (Puglia). Nota per Malta ed anche per il Nord-Africa.

22 - Garzetta - *Egretta garzetta garzetta* (Linneo, 1766)

Di doppio passo regolare più o meno comune a seconda delle zone, dalla metà di marzo a maggio e dalla fine di luglio a settembre (talvolta fino ad ottobre); frequenta il corso dei fiumi, le risaie, le zone paludose della pianura e più scarsamente le rive dei laghi.

Estiva e nidificante in colonie miste, nelle garzaie ancora presenti lungo il Po, il Ticino, l'Adda ed in Lomellina. La popolazione nidificante è stata recentemente stimata in circa un migliaio di coppie, concentrate soprattutto in Lomellina, probabilmente per la presenza delle risaie, importanti quale nicchia trofica (FASOLA 1978, *in litteris*). Le colonie presenti sul Ticino nella provincia di Varese, presso Oleggio e composte da una cinquantina di coppie (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*) sono recentemente scomparse in seguito al taglio della vegetazione arborea (FASOLA 1978, *in litteris*).

Rara in inverno, ma forse meno occasionale di quanto non appaia, dato che sempre più frequenti si fanno le segnalazioni di contingenti regolarmente svernanti in alcune località adatte del settentrione (Veneto, Emilia-

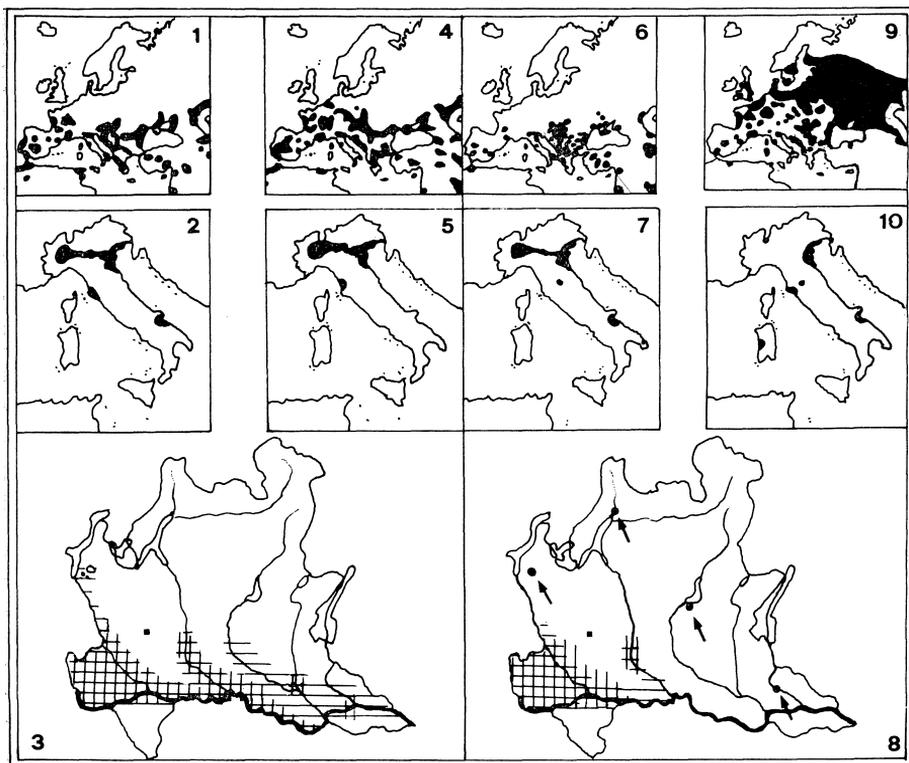


Fig. 8 - Areali di nidificazione della Garzetta (*Egretta garzetta*). 1: Regione Paleartica Occidentale. 2: Italia. 3: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione possibile o probabile; il tratteggio incrociato nidificazione certa nelle sole località adatte). - della Nitticora (*Nycticorax nycticorax*). 4: Regione Paleartica Occidentale. 5: Italia. 3: Lombardia (id. id.) - della Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*). 6: Regione Paleartica Occidentale. 7: Italia. 8: Lombardia (id. id.) - del Tarabuso (*Botaurus stellaris*). 9: Regione Paleartica Occidentale. 10: Italia. 8: Lombardia (le freccette indicano zone ove la nidificazione è possibile o probabile; ciò vale anche per il corso di alcuni fiumi maggiori, in particolare Po e Ticino).

Romagna) (BRICHETTI 1977, *Sulla presenza invernale di alcune specie nell'Italia settentrionale*, Gli Uccelli d'Italia).

I vecchi AA. ritenevano la specie per lo più di raro passaggio e non nidificante (LANFOSSI 1835, *op. cit.*; CATTANEO 1844, *op. cit.*; BETTONI 1865, *op. cit.*; GIGLIOLI 1890, *op. cit.*; SALVADORI 1877, *op. cit.*; etc.).

ARRIGNONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*) la considerava rara nelle province nord-occidentali e molto localizzata come nidificante lungo l'Adda (Crema). MARTORELLI (1960, *op. cit.*) la diceva nidificante in alta Italia,

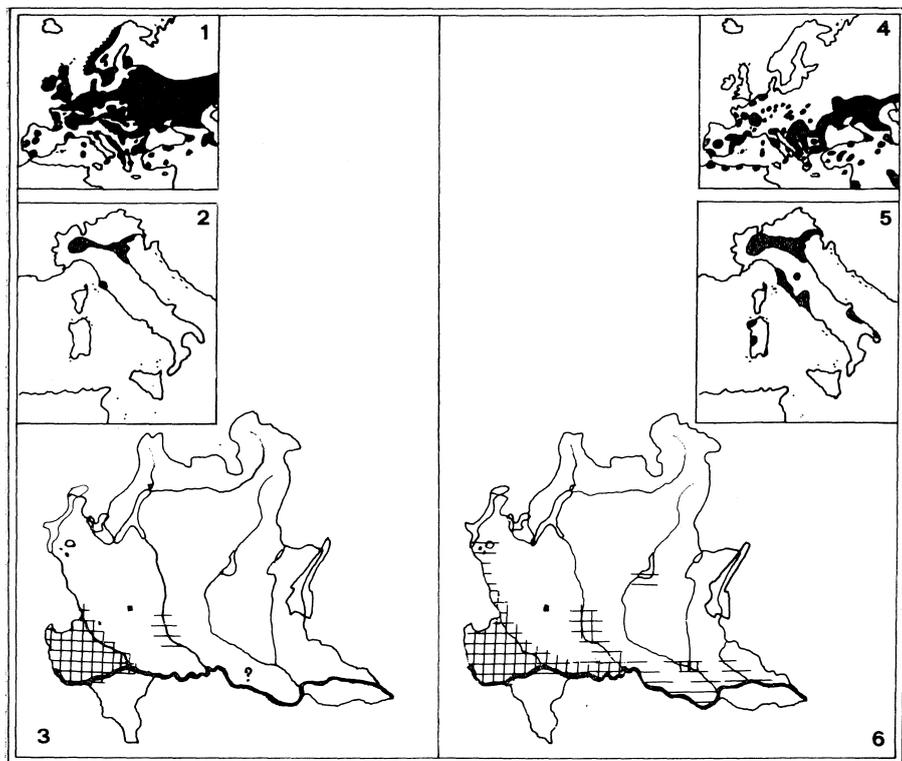


Fig. 9 - Areali di nidificazione dell'Airone cenerino (*Ardea cinerea*). 1: Regione Palearctica Occidentale. 2: Italia. 3: Lombardia. - e dell'Airone rosso (*Ardea purpurea*). 4: Regione Palearctica Occidentale. 5: Italia. 6: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione probabile o presunta; il tratteggio incrociato nidificazione certa nelle sole località adatte).

ma di rara comparsa. MOLTONI (1936, *lav. cit.*) trovò diverse coppie nidificanti in tre delle cinque garzaie da lui visitate nel Pavese lungo il Ticino (n. 2) e nel Milanese lungo l'Adda (n. 1).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed estiva e nidificante in alcune località adatte delle regioni settentrionali e centrali (da confermare altrove). Occasionalmente estivante e parzialmente e localmente invernale.

23 - Airone cenerino - *Ardea cinerea cinerea* Linneo, 1758

Di doppio passo regolare abbastanza comune da marzo ad aprile e da agosto a settembre lungo le rive dei fiumi, negli stagni, nelle risaie, nelle

località paludose della pianura e meno frequentemente lungo le rive dei maggiori laghi.

Estivo, parzialmente sedentario e nidificante nelle garzaie poste quasi esclusivamente lungo il Ticino o ad ovest dello stesso fiume, ove sono state recentemente stimate circa un centinaio di coppie (FASOLA 1978, *in litteris*). Nel passato ha nidificato nel Lago Superiore di Mantova (GICLIOLI 1890, *op. cit.*) e pare anche nelle Torbiere del Lago d'Isèo (SALVINI 1966, *L'Avifauna nidificante nel Bresciano*, Natura Bresciana n. 2). È stata inoltre indicata come probabile la sua nidificazione nelle località paludose del Lago Maggiore e di Varese (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*).

Un buon numero di individui sverna regolarmente e la specie è comparsa nel dicembre 1940 anche in Valtellina (Sondrio) (MOLTONI 1940, *Gli Uccelli della Valtellina*, Atti Soc. It. Scienze Naturali) e, nel dicembre 1963 anche in Valle Camonica (Brescia) (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*). Infine un individuo fu trovato morto in mezzo alla neve in un viale di Milano il 31.12.1953, mentre un secondo, ferito, fu rinvenuto su di un albero dei Giardini Pubblici (MOLTONI 1953, *lav. cit.*).

Inanellati: un individuo preso a Pavia il 26.3.1932 era stato inanellato in Francia il 7.5.1928; un ind. preso a Bereguardo (PV) il 8.3.1933 era stato inanellato in Germania il 24.5.1932; un ind. ripreso a Moniga (BS) il 16.8.1928 era stato in. in Ungheria il 6.6.1928; un ind. a Torreberetti (PV) il 13.9.1957 era stato in. da nidiaceo in Svizzera il 15.6.1957; un ind. a Cozzo Lomellina (PV) del 7.2.1964 era stato pure inanellato da nidiaceo in Svizzera il 28.5.1963; un ind. preso ad Abbiategrasso (MI) il 14.2.1933 era stato in. da pullus in Ungheria il 22.5.1932; uno preso in Lomellina il 7.12.1940 era stato in. da nidiaceo in Polonia il 17.5.1939; uno preso a Gambara (BS) il 27.10.1958 era stato in. da pullus in Polonia il 19.5.1950; un ind. preso a Trovo (PV) il 28.3.1939 era stato in. in Germania il 26.6.1934; uno preso a Parabiago (MI) il 30.12.1962 era stato inan. in Germania il 12.5.1962; uno ad Ostiglia (MN) del 7.9.1961 era stato in. in Austria il 22.6.1960; un ind. preso sul Ticino nel Pavese il 14.4.1933 era stato inan. in Germania il 25.5.1931 (MOLTONI 1933, 1950 1966, 1973, lavori citati e Suppl.to, Riviste Italiane di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, localmente stazionaria estiva e nidificante in alcune località adatte del settentrione, più scarsamente del centro (Toscana) e forse altrove; anche localmente invernale nel meridione e nelle isole maggiori e più scarsamente al nord.

24 - Airone rosso - *Ardea purpurea purpurea* Linneo, 1766

Di doppio passo regolare più o meno comune a seconda delle zone, nelle località paludose o rivierasche lungo i fiumi (in particolare Po e Ticino) della pianura e più scarso sulle rive dei maggiori laghi.

Estivo e nidificante in colonie, per lo più miste, nelle garzaie esistenti soprattutto sul Ticino e ad ovest dello stesso fiume (Pavese), nel Milanese

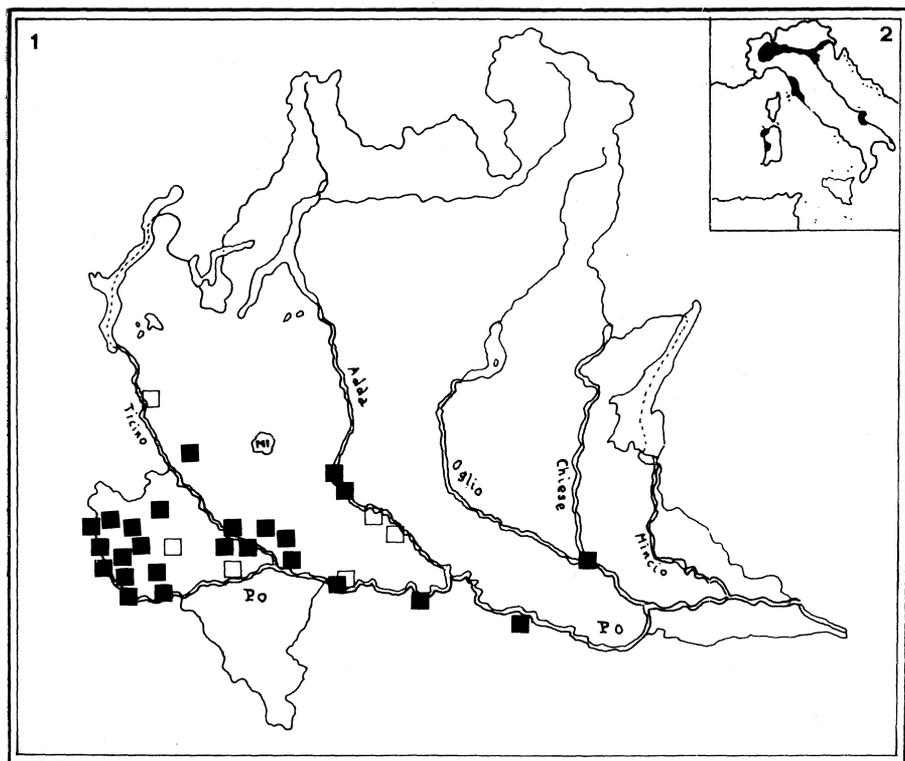


Fig. 10 - Distribuzione delle «Garzaie». 1: Lombardia (con il quadrato in nero-pieno vengono indicate quelle attualmente occupate (1978); con quadrato semplice quelle scomparse recentemente, negli ultimi 7-8 anni. 2: Italia (sono state annerite genericamente le zone ove si riproducono in maggior numero gli Ardeidi gregari; le maggiori concentrazioni si trovano nella Valle Padana occidentale, nel Veneto, nell'Emilia-Romagna, nella Toscana e nella Puglia. Ringraziamo pubblicamente l'amico M. Fasola per i dati che ci hanno permesso la compilazione della presente cartina.

lungo l'Adda e probabilmente lungo l'Oglio e nel Lago superiore di Mantova (recenti avvistamenti in periodo estivo).

Complessivamente sono state recentemente stimate circa duecento coppie (FASOLA 1978, *in litteris*).

Nel passato la specie era stata segnalata come nidificante in modo generico per il Mantovano (LANFOSSI 1835, *op. cit.*), per il Pavese lungo il Po (PRADA 1877, *op. cit.*) e dubitativamente per il Cremonese (FERRAGNI 1885, *Avifauna Cremonese*; GIGLIOLI 1890, *op. cit.*). Pare abbia inoltre nidificato nel corso del quinquennio 1960-65 nelle Torbiere del Lago d'Iseo

(SALVINI 1966, *lav. cit.*); inoltre è stata indicata come probabile la sua nidificazione nella provincia di Varese, più particolarmente nelle località paludose dei laghi di Varese e Maggiore (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*).

Del tutto occasionale la sua presenza in inverno; notizie recenti al riguardo si hanno per il Pavese (PAZZUCONI 1968, *L'elenco degli uccelli nidificanti in provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Inanellati: un individuo preso a Frascarolo (PV) il 13.9.1957 era stato inanellato in Svizzera il 15.6.1957; un individuo raccolto a Bergamo il 7.4.1941 era stato inanellato da pullus in Ungheria il 3.6.1931; uno preso a Varano Borghi (VA) nel marzo 1965 era stato inanellato in Olanda il 13.6.1960 (MOLTONI 1958, 1966, 1973, *lavori citati*).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, estiva e nidificante nelle località adatte del continente e della Sardegna. Occasionalmente invernale al sud e nelle isole maggiori.

Famiglia TRESCHIORNITIDI (*Threskiornithidae*)

25 - Spatola - *Platalea leucorodia leucorodia* Linneo 1758

Di comparsa accidentale; forse un tempo meno occasionale. Riportiamo i dati raccolti: alcuni individui sono capitati nel Mantovano nella primavera 1825 (LANFOSSI 1835, *op. cit.*); un individuo giovane nell'ottobre 1914 nel Cremonese (FERRAGNI 1885, *op. cit.*); un ♂ a Desenzano sul Garda nel settembre 1931 (DUSE 1936, *op. cit.*); un giovane a Busto Arsizio nel 1887 ed un individuo lungo il fiume Pesio nel 1865 (GICLIOLI 1890, *op. cit.*). Per il Pavese PRADA (1877, *op. cit.*) annovera tre comparse in quarant'anni (un ♂ adulto nel 1835, un secondo senza data a Voghera ed una ♀ giovane il 6.11.1876 sempre presso Voghera). Nel Museo Civico di St. Naturale di Milano esisteva poi un individuo preso in Lombardia (MARTORELLI 1960, *op. cit.*). RIVA (1860, *op. cit.*) ha poi dato notizia di un individuo catturato, senza data né località, scrivendo tra l'altro che la Spatola «*si trova facilmente coi branchi della Cicogna bianca di passaggio*». CATTANEO (1844, *op. cit.*) la dice rarissima in Lombardia e la cita per i dintorni di Monza e infine PAVESI (1905, *Fenologia dei Cigni nella Provincia di Pavia*, Avicule) ricorda una ♀ a S. Cipriano Po (PV) il 27 giugno 1903.

Come si può notare tutti i riferimenti e le segnalazioni si riferiscono a periodi piuttosto remoti.

Per l'Italia è specie di doppio passo molto scarso ed abbastanza regolare, soprattutto in primavera e nelle regioni meridionali. Anche occasionalmente estivante (Puglia); sempre più rara ed irregolare al nord.

26 - Mignattaio - *Plegadis falcinellus* (Linneo, 1766)

Di passo raro ed irregolare nelle marcite e nelle paludi della pianura, lungo i fiumi e più scarsamente lungo le rive dei laghi. È stato notato nei seguenti mesi: febbraio, marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre, ma compare prevalentemente in maggio ed in ottobre.

È giunto nel passato anche in gruppi molto consistenti: nel maggio 1825 un branco numerosissimo sostò per quasi tutto il mese nei dintorni di Mantova ed alcuni giunsero nel Bresciano anche nel maggio 1834 (LANFOSSI 1835, *op. cit.*); 18 individui (4 adulti ed i rimanenti giovani) comparvero sul Po, nel Pavese il 30.5.1863 in seguito ad una bufera (PRADA 1877, *op. cit.*). CATTANEO (1844, *op. cit.*) riferiva che la specie giungeva a stuoli nel Mantovano e si spingeva intorno a Brescia, Milano e Pavia. Riportiamo altri dati raccolti; nel Cremonese un individuo il 3.5.1883 ed un secondo sul Po senza data (FERRACNI 1885, *op. cit.*); nel Bergamasco ad Endine nel 1912 e 1913 ed a Calcio il 22.5.1925 (CAFFI, PESENTI 1950, *op. cit.*); nel Bresciano un ♂ a Lonato sul Garda nel febbraio 1903 (DUSE 1936, *op. cit.*); un individuo a Desenzano, senza data, si trova nel Museo Civico di St. Naturale di Brescia; uno a Sirmione nella primavera 1970; un ♂ sul Lago d'Iseo il 7.4.1953 e due individui a Monticelli d'Oglio il 21.11.1970 (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*). Catturato sul Lago di Garda anche nel 1834 e nel 1940 (BETTONI 1884, *op. cit.*).

È noto anche per la Valtellina: un ♂ giovane era nel Museo Civico di St. Naturale di Milano con provenienza Colico (Como), 16.10.1895. Inoltre un individuo senza indicazioni, raccolto in ottobre; uno del settembre 1905 a Vigevano sul Ticino; uno il 3.10.1928 a Farbagna Lomellina; 3 giovani verso i primi di ottobre 1954 senza località ed un individuo a Dormelletto sul Lago Maggiore il 30.10.1941 (MARTORELLI 1960, *op. cit.*). Per concludere sempre per il Lago Maggiore un individuo il 3.10.1938; uno nell'ottobre 1927 ed uno nel 1932, forse nel marzo (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). Un individuo è stato poi rinvenuto in una risaia del Pavese a Ferrera Erboognone nel 1958 (MANCIAROTTI, FERLINI 1974, *Alcune catture e osservazioni interessanti avvenute in provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Nel passato ha nidificato, anche in discreto numero, in una garzaia del vicino Piemonte (che oggi non esiste più); alcuni AA. (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*) non escludono che un tempo possa avere eccezionalmente nidificato nel Bresciano. La specie negli ultimi anni si è andata facendo apparentemente più rara.

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso ed abbastanza regolare, specialmente in primavera e nelle regioni centrali e meridionali. Saltuariamente e localmente estiva e nidificante in alcune località del nord. Occasionalmente estivante (in particolare Puglia).

Famiglia CICONIDI (*Ciconiidae*)

27 - Cicogna bianca - *Ciconia ciconia ciconia* (Linneo, 1758)

Di doppio passo scarso e relativamente regolare da settembre ad ottobre e da marzo a maggio (il più sensibile); osservata anche in agosto (4 individui posati sulle ciminiere della De Angeli Frua il 2.8.1938 a Milano (MOLTONI 1953, *lav. cit.*) e più volte in giugno. Un volo numeroso si posò sul Castello Barandello di Como il 13.6.1857 (RIVA 1860, *op. cit.*); un individuo a Luino (Varese) il 21.6.1974 (PAVAN 1974, *Cicogna bianca avvistata in giugno in quel di Luino (Varese)*, Rivista Italiana di Ornitologia); 2 individui, forse una coppia, si sono soffermati per tutto il mese di giugno 1976 a Gambara (Brescia) posandosi spesso sui tetti di un cascinale, ove vennero incoscientemente abbattuti (BRICHETTI 1976, *lav. cit.*). Recentemente è stato segnalato genericamente un caso di nidificazione avvenuto nella primavera 1978 a Cassolnuovo nel Pavese ai confini della provincia di Novara (MOSTINI 1978, 1976-77-78 *Tre anni di avvistamento di Cicogne bianche nelle risaie Novaresi*, Rivista Italiana di Ornitologia).

È da ritenere che qualche coppia potrebbe soffermarsi a nidificare, anche regolarmente, qualora potesse usufruire dell'indispensabile rispetto che merita.

È specie nota di passo per tutte le provincie lombarde ed è stata notata anche in località collinari e montane: un individuo è stato rinvenuto al Ghiacciaio del Forno, in Valtellina, nell'autunno 1940 (MOLTONI 1940, *lav. cit.*); uno a Breno il 26.9.1970 e 4 a Niardo il 5.9.1967 in Valle Camonica (BRICHETTI 1974, *Gli Uccelli del Bresciano - Aggiunte*, Rivista Italiana di Ornitologia). Nel Bergamasco ben tre segnalazioni sono da riferirsi a zone di montagna (TORRI 1957, *Osservazioni ornitologiche compiute nella zona di Caprino Bergamasco*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Degli individui in transito pochi però si azzardano ad atterrare, certamente a causa del disturbo cui vengono fatti oggetto.

Inanellati: un ♂ ed una ♀ presi a Robecchetto (Milano) il 12.8.1954 erano stati inanellati da giovani entrambi il 22.6.1954 in Germania (stessa nidata); una ♀ presa nel Pavese il 17.5.1955 era stata inanellata da giovane nel nido in Germania il 21.6.1953; un individuo raccolto a Caselle (Milano) il 18.5.1957 era stato inanellato in Germania il 23.6.1954; un individuo preso a Sesto S. Giovanni (Milano) il 5.10.1955 era stato inanellato a Langwedel l'8.7.1955; 2 individui presi a Brescia il 27.9.1956 erano stati inanellati a Wittislingen l'8.7.1956; un individuo raccolto a Crema (Cremona) il 19.9.1956 era stato inanellato a Hetzdorf il 29.7.1956; 3 individui presi a Turbigo (Milano) il 25.9.1961 (n. 2) ed il 29.9.1961 (n. 1) erano stati inanellati in Baviera il 24.6.1961 (MOLTONI 1958, 1966, lavori citati).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare; localmente estivante ed occasionalmente nidificante al nord (regioni nord-occidentali).

28 - Cicogna nera - *Ciconia nigra* (Linneo, 1758)

Di passo raro ed irregolare da agosto ad ottobre e da marzo a maggio. Compare soprattutto nelle località di pianura in luoghi acquitrinosi o nelle vicinanze dei maggiori fiumi e molto più raramente lungo le rive dei laghi. È stata pure osservata durante le migrazioni in zone elevate; di particolare interesse risulta la ripresa di un individuo avvenuta l'1.11.1928 sul Monte Ortles (Sondrio) che era stato inanellato in Danimarca nell'estate 1928 (CATERINI 1933, *Secondo elenco di riprese italiane di uccelli migratori inanellati all'estero*, Rivista Italiana di Ornitologia).

È specie nota per la Valtellina ed il Pian di Colico (RIVA 1860, *op. cit.*). Un individuo venne osservato per più giorni ai primi di settembre 1936 nel Pian di Spagna (MOLTONI 1949, *Aggiunte agli Uccelli della Valtellina*, Atti Soc. It. di Scienze Naturali).

Sono note ancora le seguenti segnalazioni: un adulto nell'aprile 1843; due individui nella primavera 1864 nel Pavese ed un giovane nell'agosto 1877 presso Milano (PRADA 1877, *op. cit.*); un individuo nella primavera 1929 a Ponte della Stella (Pavia) (MAESTRI 1932, *lav. cit.*); un individuo il 14.8.1882, un altro l'1.9.1882 presso il Po ed altri notati nel 1882 e nel 1883 nel Cremonese (FERRAGNI 1885, *op. cit.*). MARTORELLI (1960, *op. cit.*) cita 3 individui catturati in Lombardia e MOLTONI (in nota) ricorda di un individuo visto nel 1905 presso un preparatore. GIGLIOLI (1890, *op. cit.*) la cita per il Mantovano, per un individuo capitato a Castellaro. Per il Bresciano sono noti una ♀ a Desenzano sul Garda il 15.5.1932 (DUSE 1936, *op. cit.*), un ♂ a Clusane il 16.4.1941, un ♂ a Manerbio nell'autunno 1960, un ♂ a Padernello nel marzo 1962, un individuo a Castenedolo nel 1963, un ♂ a Salò il 23.9.1971, un giovane a Preseglie (in località prealpina) nell'ottobre 1974 ed uno a Isorella il 31.8.1975 (BRICHETTI 1974, 1976, *lav. cit.*).

Inoltre una ♀ a Romano Lombardo (Bergamo) l'8.9.1957, una seconda a Voghera (Pavia) il 19.9.1957 ed un ♂ giovane tra Segrate e Crescenzago (Milano) il 20.9.1957 (MOLTONI 1958, *Altre notizie su catture di Cicogne nere nell'Italia settentrionale*, Rivista Italiana di Ornitologia). Sul Lago Maggiore un ♂ il 9.9.1953 ed un secondo a Cocquio Trevisago (Varese) il 14.10.1961 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). Recentemente un individuo il 7.9.1977 in Lomellina (*Migratori acquatici*, 1978, n. 1) ed un altro nella primavera 1978 nella bassa Bresciana.

Per l'Italia è specie di doppio passo molto scarso e relativamente regolare (in genere individui isolati ed in abito giovanile). Occasionalmente estivante (Puglia). Nota come di passo irregolare per Malta e regolare per il Nord-Africa.

Ordine FENICOTTERIFORMI (*Phoenicopteriformes*)

Famiglia FENICOTTERIDI (*Phoenicopteridae*)

29 - Fenicottero - *Phoenicopterus ruber roseus* Pallas, 1811

Di comparsa accidentale.

Per il passato era citato tra gli uccelli che frequentavano la parte bassa del Piano di Colico (Como) (MEDICI 1836, *Schizzo della Storia Naturale del Monte Legnone e del Piano di Colico*); CATTANEO (1844, *op. cit.*) lo considerava rarissimo, rinvenuto sul Lario ed anche sull'Eupili. È specie citata anche da SALVADORI (1937, *op. cit.*) e GIGLIOLI (1907, *Avifauna italiana*).

Questi gli ulteriori dati raccolti: un ♂ giovane a S. Cipriano Po (Pavia) l'1.10.1892 (PAVESI 1886-1897, *Calendario Ornitologico Pavese*); un ♂ sul Garda il 23.10.1919 ed un secondo il 15.5.1928 (DUSE 1936, *op. cit.*). Un individuo giovane fu preso a Preseglie (Brescia) nel 1891 ed uno fu osservato ad Abbiategrasso (Pavia) nell'aprile 1956 (note di MOLTONI in MARTORELLI 1960, *op. cit.*); un individuo è stato rinvenuto il 3.11.1951 nella palude Brabbia (Varese) (MOLTONI 1953, *Alcune catture di Fenicottero avvenute sul continente Italiano*, Rivista Italiana di Ornitologia). Un soggetto è stato osservato sul Lago di Mezzola, forse aufuga, senza dati (COVA 1978, *L'avifauna del Lago di Mezzola e del Pian di Spagna*, *Gli Uccelli d'Italia*). Un volo di 12 individui è stato visto transitare sul Lago di Varese in direzione SE-NW nella primavera 1914 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973 *lav. cit.*); un individuo a Ghedi nell'ottobre 1974 ed uno l'1.10.1977 nei dintorni di Montichiari (Brescia) (BRICHETTI 1976, 1978, *lav. cit.*). Infine un gruppo di 7 individui è stato osservato in volo nell'entroterra del Garda nella primavera (fine aprile - primi maggio) 1977.

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso regolare e parzialmente invernale (Sardegna); più rara ed irregolare e non uniformemente distribuita sul continente; saltuariamente estivante. Ha recentemente compiuto tentativi di nidificazione (Sardegna).

Ordine ANSERIFORMI (*Anseriformes*)

Famiglia ANATIDI (*Anatidae*)

30 - Oca facciabianca - *Branta leucopsis* (Bechstein, 1803)

Accidentale, in inverno, lungo il Po e sui bacini di alcuni laghi.

Un ♂ adulto a Corana sul Po (Pavia) il 28.2.1886 (PAVESI 1886-1897, *op. cit.*); una ♀ adulta sul Ceresio il 26.11.1878 (GIGLIOLI 1889, *Avifauna italiana*); un ♂ a Lambrate (Milano) l'1.10.1931, tuttavia probabile soggetto aufuga dal laghetto dei Giardini Pubblici di Milano (MOLTONI 1932,

Sulla cattura di un'Oca a faccia bianca, Rivista Italiana di Ornitologia); un individuo a Desenzano sul Garda il 26.1.1928 ed alcuni a Cervesina sul Po (Pavia) il 18.1.1954 (MOLTONI, note in MARTORELLI 1960, *op. cit.*).

Per l'Italia è specie di comparsa accidentale in inverno, in particolare al nord. Di comparsa assolutamente accidentale nel Nord-Africa (Marocco, Egitto).

31 - Oca colombaccio - *Branta bernicla bernicla* (Linneo, 1758)

Di comparsa molto rara ed irregolare in inverno e nel marzo, soprattutto lungo il corso dei maggiori fiumi e sui bacini lacustri. Nel 1927, in particolare, si è registrato un consistente afflusso di quest'oca: BELFANTI (1935, *Passo dei palmipedi e affini nel bacino del Basso Verbano*, Rivista Italiana di Ornitologia) annovera 18 individui catturati nel febbraio 1927 e MOLTONI (note in MARTORELLI 1960 *op. cit.*) ne sottolinea una rilevante comparsa, limitatamente all'ultima quindicina di febbraio di quell'anno; pare che tali individui appartenessero ad un medesimo branco, poi frazionatosi in gruppi minori che, seguendo il corso dei fiumi, si sono successivamente addentrati in territorio piemontese e lombardo entro il perimetro di un immaginario triangolo compreso fra il Lago Maggiore a nord, lo sbocco del Sangone nel Po (Torinese) ad occidente ed i dintorni di Cremona ad oriente.

Riportiamo gli altri dati raccolti: Un giovane nel dicembre 1860 nel Pavese (PRADA 1877, *op. cit.*); 2 individui sul Lago di Varese nel dicembre 1907 ed uno osservato sul mercato di Milano pure nel 1907 (MARTORELLI 1960, *op. cit.*); uno nel dicembre 1860 nel Pavese (GIGLIOLI 1886, *op. cit.*) ed un ♂ adulto il 21.3.1902 (PAVESI 1886-1897, *op. cit.*); 3 il 29.11.1906 a Cremona (FERRAGNI 1906, *Avicula* e MARTORELLI, 1907, *Atti Soc. It. Sc. Nat.*).

Dall'ARRICONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*) si ricavano queste ulteriori segnalazioni: 2 individui sul Lago di Mantova il 7.2.1906; un individuo il 23.12.1906 a Ospedaletto Lodigiano (Milano) (questo individuo è citato anche da MARTORELLI 1960, *op. cit.*, ma per l'anno 1907); uno nel marzo 1906 sul Lago di Varese; infine ben 24 individui, tutti del febbraio 1927, dei quali 3 ad Arena Po (Pavia) il 18, uno a Cremona il 19, 12 sul Ceresio alla fine del mese, 8 allo sbocco del Ticino (Pavese) alla metà dello stesso mese. L'eccezionale comparsa del 1927 è probabilmente da correlare ad eccezionali condizioni meteorologiche verificatesi durante quell'inverno nel nord-Europa.

C'è poi un individuo rinvenuto alla confluenza del Ticino col Po nell'inverno 1928 (MAESTRI 1932, *lav. cit.*).

Dall'analisi dei dati è lecito ricavare che le comparse di quest'oca sono andate progressivamente rarefacendosi nel corso dell'attuale secolo (nessuna segnalazione negli ultimi 50 anni).

Per l'Italia è specie di comparsa rara ed irregolare in inverno, soprat-

tutto nelle regioni settentrionali.

Occasionale sulle coste del Nord-Africa.

32 - Oca colorosso - *Branta ruficollis* (Pallas, 1769)

Accidentale. Un individuo a Settimo, nel Milanese, ai primi di gennaio 1833 (CATTANEO 1844, *op. cit.*) ed un secondo senza data nel Mantovano (ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, *op. cit.*). È citata senza indicazioni per il Pavese (FERRAGNI 1885, *op. cit.*).

Più recentemente un individuo il 9.11.1953 sul Lago di Varese e 2 individui osservati in sosta, sempre sul Lago di Varese, il 9.2.1954, in compagnia di 8 Germani reali (*Anas platyrhynchos*) (cfr. BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*).

Per l'Italia è specie di comparsa accidentale in inverno, soprattutto al centro-nord.

Accidentale in Algeria ed Egitto.

33 - Oca selvatica - *Anser anser anser* (Linneo, 1758)

Di passo raro ed irregolare durante gli inverni più rigidi, soprattutto in febbraio ed in marzo.

Pochi individui atterrano, anche perché molto sensibili ai disturbi venatori. Frequenta le zone umide ed i prati della bassa pianura e molto più di rado le rive e le acque dei bacini lacustri.

Riportiamo alcuni dati: un individuo nel 1873 sul Ticino (PRADA 1877, *op. cit.*); un ♂ adulto ad Acqualunga il 10.4.1940 ed un individuo a Sirmione il 7.3.1973 (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*). Nell'inverno 1929 si è verificato uno straordinario transito di oche, compresa questa specie, imputabile ad una eccezionale ondata di freddo che ha investito l'Europa nell'inverno 1928-29 (MOLTONI, note in MARTORELLI 1960, *op. cit.*).

Alcuni individui sono comparsi sul Lago Maggiore e di Varese ai primi di febbraio del 1954; inoltre un individuo è stato osservato sul Ticino nel marzo 1963 ed uno ai primi di ottobre 1967 in provincia di Varese (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*); questi stessi AA. notificano poi la cattura di un individuo appartenente alla forma «orientale» *Anser anser rubrirostris* Swinhoe, in seguito all'esame di un esemplare rinvenuto già preparato presso una collezione privata, con provenienza Lago Maggiore, senza data.

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso ed abbastanza regolare, che si rinviene più facilmente nelle regioni centro-meridionali e più scarsamente ed irregolarmente al nord; anche localmente invernale. Compare occasionalmente anche la forma «orientale» (*Anser anser rubrirostris* Swinhoe).

Nota di scarso passaggio in inverno anche per Malta e per il Nord-Africa.

34 - Oca lombardella - *Anser albifrons albifrons* (Scopoli, 1769)

Di passo piuttosto raro ed irregolare nei mesi invernali ed in marzo; compare soprattutto negli inverni più rigidi, sui bacini dei maggiori laghi e nelle zone umide dell'entroterra.

Sembra più regolare, se non addirittura comune in alcuni inverni, sul Lago Maggiore e di Varese, ove è stata osservata anche in folti gruppi, a volte frammista all'Oca granaiola (*Anser fabalis*) (cfr. BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*).

Fu particolarmente numerosa nel dicembre 1920 (ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, *op. cit.*) e ne giunse un buon numero anche nell'inverno 1929, quando si verificò un eccezionale passaggio di oche, come già ricordato (MOLTONI, note in MARTORELLI 1960, *op. cit.*).

È specie nota anche per il Pavese (PRADA 1877; SALVADORI 1937, *op. cit.*), per il Cremonese (GIGLIOLI 1890, *op. cit.*), per il Bergamasco - un individuo nel gennaio 1846 (ERRA 1899, *Elenco dell'Ornitofauna Bresciana*) ed uno a Malpaga il 20.11.1908 (DUSE 1936, *op. cit.*), per il Bresciano - 2 ♀ ♀ ad Acqualunga, rispettivamente il 17.2.1954 e il 10.1.1969, ed un ♂ nella stessa località il 24.1.1956 (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare. Localmente svernante (soprattutto nel Tavoliere Pugliese); più scarsa ed irregolare nelle regioni settentrionali.

Un tempo tale specie era quasi sconosciuta e considerata molta rara (ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, *op. cit.*).

È nota di passo irregolare per Malta.

Risulta l'oca più comune, in qualità di svernante, in Egitto.

35 - Oca lombardella minore - *Anser erythropus* (Linneo, 1758)

Accidentale in inverno.

4 segnalazioni: Un ♂ adulto il 3 febbraio 1886 a Cremona (ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, *op. cit.*); un ♂ adulto sul Lago Maggiore il 12.12.1942 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*); un individuo a Manerbio (Brescia) nel dicembre 1953 (BRICHETTI 1973, *lav. cit.*); un individuo a Carbonara al Ticino (Pavia) il 27.12.1969 (REALINI 1970, *Cattura di Oca lombardella minore nel Pavese*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di comparsa molto rara ed irregolare in inverno.

Di comparsa rara in Egitto.

36 - Oca granaiola - *Anser fabalis fabalis* (Latham, 1787)

Di doppio passo scarso e abbastanza regolare da novembre a dicembre e più scarsamente da marzo ad aprile, nelle marcite e prati acquitrinosi della pianura ed in misura molto minore sui bacini dei maggiori laghi e lungo il corso dei fiumi.

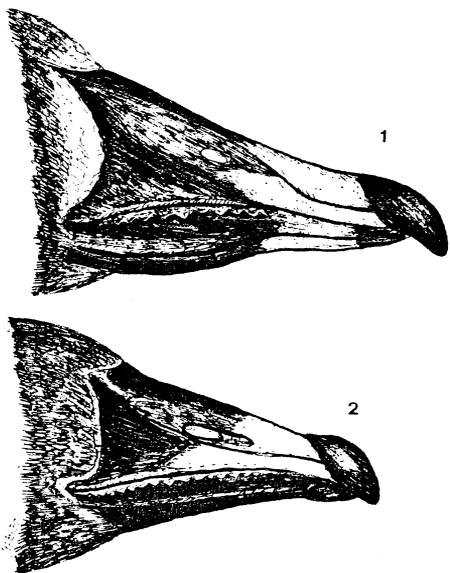


Fig. 11 - Becchi di Oche granaiole: 1 - Oca granaiola (*Anser fabalis fabalis*); 2 - Oca zamperosee (*Anser fabalis brachyrhynchus*).

Parzialmente e localmente invernale durante gli inverni più rigidi; la specie è alquanto diffidente e molto sensibile ai disturbi ambientali ed alla persecuzione venatoria; i periodi di sosta sono quindi spesso limitati nel tempo.

È senz'altro l'oca maggiormente frequente e regolare in Lombardia e le cui presenze si fanno più consistenti in concomitanza di sconvolgimenti metereologici che interessano il nord-Europa; per la provincia di Varese è stata riscontrata una ricorrente periodicità ogni 5 o 6 anni per tali più massicci afflussi (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). Di rilevante consistenza il transito durante il recente inverno (1978-79).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare, localmente invernale.

Di comparsa accidentale l'Oca zamperosee (*Anser fabalis brachyrhynchus* Baillon).

È nota di passo irregolare per Malta e poco comune in Marocco e Algeria.

37 - Cigno reale - *Cygnus olor* (Gmelin, 1789)

Di comparsa molto scarsa e poco regolare sui bacini dei maggiori laghi e dei fiumi, soprattutto durante gli inverni particolarmente rigidi od in concomitanza di sconvolgimenti metereologici che interessino gli areali europei e nord-europei della specie, anche localmente invernale. Un tempo

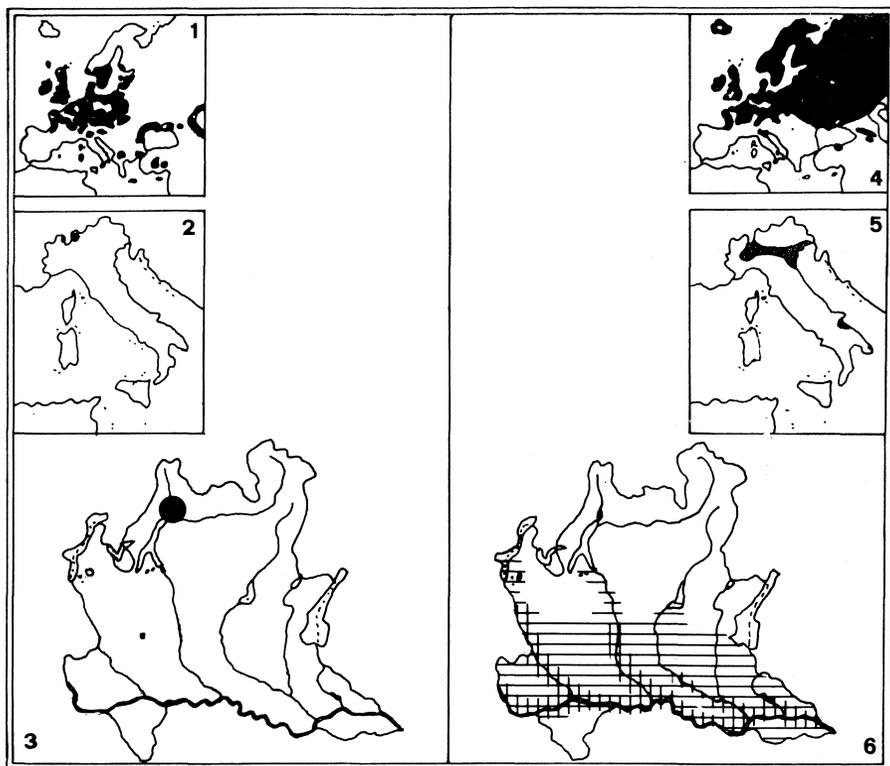


Fig. 12 - Areali di nidificazione del Cigno reale (*Cygnus olor*). 1: Regione Paleartica Occidentale. 2: Italia. 3: Lombardia (cerchio in nero-pieno); è da tenere presente che la specie in altre zone (Lago di Garda, d'Isèo, etc.) si riproduce allo stato semi-domestico - dell'Alzavola (*Anas crecca*). 4: Regione Paleartica Occidentale. 5: Italia. 6: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione probabile o possibile; il tratteggio incrociato nidificazione certa nelle sole località adatte).

considerata da vari AA. la specie più rara del genere (cfr. ARRIGNONI DEGLI ODDI 1929, *op. cit.*; MARTORELLI 1960 *op. cit. et alii*), mentre oggi si fa vedere più frequentemente. Va però ricordato come parecchi individui di tale specie vengano spesso allevati o tenuti a scopi ornamentali, in stato di semidomesticità, in varie località, soprattutto lacustri, sicché appare arduo stabilire raffronti di frequenza od anche la stessa autenticità di parecchie osservazioni e segnalazioni. A tal proposito, in un recente lavoro (CALEGARI 1975, *Il Cigno reale (Cygnus olor) in Italia*, Rivista Italiana di Ornitologia), l'Autore considera questa specie di regolare transito e svernante sul Lago Maggiore, di Lugano, di Mezzola, nonché nidificante sul

Lago Maggiore (in territori però Svizzeri) e sul Lago di Mezzola ed auspica l'applicazione di particolari contrassegni visibili ad alcuni soggetti onde accertarne la provenienza «nordica», ovvero locale (soprattutto dai vicini laghi svizzeri).

Sul Lago di Mezzola esiste in effetti una colonia sedentaria e nidificante costituita da individui introdotti in passato dall'uomo, ma che oggi hanno completamente recuperato l'originale indole selvatica. Nel 1977 sono state ivi censite 7 coppie, manifestanti forte istinto territoriale ed è stata quantificata l'area «protetta» dal maschio in circa 5-8 ettari (COVA 1978, *lav. cit.*).

Riportiamo ora alcuni dati sulla frequenza: PAVESI (1905, *lav. cit.*) lo cita due volte per la provincia di Pavia, in esiguo numero, nel 1884 e 1905; MARTORELLI (1960, *op. cit.*) ricorda che anche i cigni semidomestici spesso migrano verso sud come quelli selvatici e spesso ne appaiono negli inverni più rigidi; cita un giovane capitato a Pizzighettone (Cremona) senza data in un piccolo stagno vicino all'Adda; BRICHETTI (1973, *lav. cit.*) per la provincia di Brescia lo considera irregolare sui due laghi maggiori e lungo i fiumi della pianura e cita 2 individui osservati a Moniga, sul Garda, il 2.2.1940, 3 a S. Felice del Benaco il 15.2.1940 ed un branco di 21 osservati sull'Oglio il 20.1.1940. La rilevante comparsa di questa specie in Alta Italia durante l'inverno 1940 (da gennaio a marzo) era stata segnalata anche da MOLTONI (1940, *Eccezionale passaggio di Cigni reali in Italia nel 1940 (gennaio - marzo)*, Rivista Italiana di Ornitologia), eccezionale comparsa ripetutasi ancora nell'inverno 1953-54 (MOLTONI, note in MARTORELLI 1960, *op. cit.*).

Per la provincia di Varese BIANCHI *et alii* (1973, *lav. cit.*) considerano la specie la più frequente del genere ed elencano parecchie osservazioni di individui sul Lago Maggiore, di Varese o lungo il Ticino, nel 1940, 1960, 1962, 1963, 1968-1969. In particolare nell'inverno 1961-62 sono comparsi diversi individui, anche in piccoli gruppi, in varie località; MOLTONI (1962, *Passo di Anatidi non comuni in alta Italia nel novembre-dicembre 1961 e gennaio 1962*, Rivista Italiana di Ornitologia) elenca una dozzina di accertamenti interessanti le provincie di Pavia (sul Ticino e sul Po) ed anche di Milano (un ♂ raccolto sul canale Muzza nei pressi di Truccazzano il 19.12.1961). Diverse le segnalazioni anche dal Lago di Como (BERTO 1962, *Brevi note su avvistamenti e catture di Cigni reali, Cigni selvatici e altri uccelli nordici sui nostri fiumi*, Rivista Italiana di Ornitologia p. 290).

Nel gennaio 1975 2 individui molto diffidenti sono stati osservati sia posati che in volo anche all'Idroscalo di Milano (CALEGARI 1975, *lav. cit.*). Infine 6 individui (4 ad. + 2 juv.) si sono intrattenuti sul basso Garda dai primi di gennaio alla fine di febbraio 1979, in concomitanza di un inverno particolarmente rigido; di questi, 2 adulti sono purtroppo stati abbattuti.

Per l'Italia è specie di comparsa piuttosto rara ed irregolare, più

frequente nelle regioni nord-occidentali, ove è anche localmente e occasionalmente invernale; localizzata come sedentaria e nidificante, allo stato oramai selvatico, in alcune località del nord.

È nota come di comparsa accidentale per Malta e per il Nord-Africa (forse individui fuggiti dalle schiavitù, tranne forse che in Egitto).

38 - Cigno selvatico - *Cygnus cygnus* (Linneo, 1758)

Di comparsa piuttosto rara ed irregolare ed occasionalmente e localmente invernale sui bacini lacustri dei maggiori laghi e lungo i fiumi; capita negli inverni più rigidi.

È specie nota per tutte le provincie lombarde e molte sono le segnalazioni in proposito. È comparsa anche in Valtellina e MOLTONI (1940, 1949, *lav. cit.*) ha notificato un individuo nei pressi di Buglio (Sondrio) senza data, uno nel 1887 nel Piano di Morbegno (Sondrio) e 4 individui sul Lago di Mezzola nel gennaio 1895.

Riassumiamo gli altri dati raccolti: Per il Cremonese FERRAGNI (1885, *op. cit.*) ha notificato un branchetto di 8 individui capitato sul Po senza data, un maschio adulto sull'Oglio nel febbraio 1880, oltre ad altri 2 individui senza indicazioni; CATTANEO (1844, *op. cit.*) ricorda un individuo nel 1830 vicino a Milano ed un volo di 7 nel 1838 sul Ticino presso Pavia; RESTELLI (1877, *Boll. Nat. VII*) cita un individuo sul Po del 1887; BELFANTI (1935, *Passo di Palmipedi e affini nel bacino del basso Verbano nell'annata 1933-34*, Rivista Italiana di Ornitologia) riporta 2 individui in abito giovanile osservati il 18.12.1933 sul Lago Maggiore.

Per il Pavese, PRADA (1877, *op. cit.*) la dice rara in inverno sul Ticino e sul Po e segnala 8 individui assieme osservati da dicembre a febbraio nell'inverno 1860-1861 e PAVESI (1905, *lav. cit.*) ricorda 10 individui osservati sul Po e sul Ticino dal 22 al 26 gennaio 1891 e ne elenca parecchi altri per gli anni 1855, 1856, 1861, 1870, 1873, 1876, 1879, 1887, 1890, 1894, etc., concludendo che la specie si fa vedere quasi tutti gli anni nella stagione invernale. C'è poi un individuo del 13.12.1921 per il Pavese (REALINI 1970, *Una vecchia collezione rispolverata*, Rivista Italiana di Ornitologia).

ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*) considerava la specie raramente svernante sul Po e MARTORELLI (1960, *op. cit.*) affermava essere difficile precisarne la frequenza perché spesso confusa con il Cigno reale (*Cygnus olor*) e riporta 3 individui rinvenuti sul mercato di Milano; MOLTONI (1960, note in MARTORELLI) ricorda pure una ♀ il 19.1.1929 sul Lago Maggiore, 3 nel febbraio 1929 nel Bresciano, 2 nel dicembre 1927 sul Lago di Como ed uno a Lodi i primi di maggio 1942.

Per il Mantovano è citato dal GICLIOLI (1890, *op. cit.*), che la dice casuale sul lago e cita alcuni individui nel 1859.

BRICHETTI (1973, *lav. cit.*) riporta per il Bresciano alcune segnalazioni

dal Lago d'Iseo, di Garda e dal fiume Oglio; è specie citata anche dal BETTONI nei suoi Prodrumi (1884).

Per la provincia di Varese, BIANCHI *et alii* (1973, *lav. cit.*) la dicono specie relativamente frequente sui Laghi Maggiore, Ceresio e di Varese e sul Ticino negli inverni più rigidi; risulta essere capitata nel 1935-36, 1938, 1960, 1962, 1963, 1966, 1968.

BERTO (1962, *lav. cit.*) ha segnalato la presenza di alcuni individui sul Lago di Como nell'inverno 1962, nel corso del quale si ebbe una eccezionale comparsa di cigni nel nord-Italia.

Per l'Italia è specie di comparsa rara ed irregolare, durante gli inverni più freddi, nelle regioni settentrionali, ove è anche localmente ed occasionalmente invernale; molto rara altrove.

Nota come occasionale nel Nord-Africa; nessun dato certo per Malta.

39 - Cigno minore - *Cygnus bewickii* Yarrell, 1830

Di comparsa molto rara ed irregolare in inverno sui bacini lacustri e lungo i fiumi maggiori (Po e Ticino).

PAVESI (1905, *lav. cit.*) annovera un volo di 11 individui giunti nella valle del Ticino il 6.1.1891, dei quali 7 sono stati successivamente abbattuti; a questi stessi fa probabilmente riferimento anche ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*), che considerava tale specie come la più frequente del genere.

MARTORELLI (1960, *op. cit.*) lo dice più volte capitato in Lombardia e MOLTONI (1960, *note in MARTORELLI*) cita un individuo ad Abbiategrasso (Milano) l'8.2.1954.

Alcuni individui, assieme ad altri cigni selvatici, sono capitati anche sul Lago Maggiore il 7.2.1954 (BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI 1973, *lav. cit.*). 4 individui il 6.2.1978 sul Lago Maggiore (*Migratori Acquatici*, 1979, n. 1).

BRICHETTI (1976, *Atlante Ornitologico Italiano*) lo dice accidentale ed irregolare al nord negli inverni rigidi.

Per l'Italia è specie di comparsa molto rara ed irregolare nelle regioni settentrionali. Avventizia altrove (Toscana).

Accidentale per il Nord-Africa (Algeria, Libia).

40 - Casarca - *Tadorna ferruginea* (Pallas, 1764)

Di comparsa molto rara ed irregolare soprattutto sui bacini lacustri e lungo i maggiori fiumi.

Annotiamo le seguenti segnalazioni: Un ♂ a Lugana (Brescia) sul Lago di Garda nel marzo 1906 è conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Brescia; un individuo sempre sul Garda nell'inverno 1950; una ♀ adulta a Verolanuova (Brescia) il 26.11.1972, un individuo a Corticelle (Brescia) il 24.12.1975 e 4 individui a Lonato (Brescia) il 5.12.1974

(BRICHETTI 1973, 1976, *lav. cit.*); un ♂ è capitato anche all'Idroscalo di Milano l'1.5.1977 e 4 individui (2 maschi e 2 femmine) sono stati osservati, in compagnia di 8 Germani reali (*Anas platyrhynchos*) e di 3 Alzavole (*Anas crecca*), nell'oasi di Vione (Milano) l'8.5.1977 (CALEGARI 1977, *La Casarca (Tadorna ferruginea) in Italia. Notizie*, Rivista Italiana di Ornitologia); infine un ♂ è stato rinvenuto nel marzo 1978 presso Mede (Pavia) (FANTIN 1979, *Veneto 1978: annata intensa e difficile*, *Gli Uccelli d'Italia*).

Per l'Italia è specie di comparsa molto scarsa e poco regolare, ma le cui presenze sembra si facciano di anno in anno più frequenti; anche occasionalmente e localmente invernale.

È nota di comparsa accidentale per Malta, ove è stata segnalata in dicembre, gennaio, marzo, maggio e settembre.

41 - Volpoca - *Tadorna tadorna* (Linneo, 1758)

Di comparsa piuttosto rara e poco regolare nei periodi del passo autunnale (novembre) e primaverile (da marzo ad aprile) e soprattutto nell'inverno (dicembre, gennaio e febbraio), lungo il corso dei maggiori fiumi, sui bacini lacustri e nelle tese e zone paludose della pianura.

Riportiamo alcuni dati raccolti: Alcune sul Lago di Varese nel gennaio 1838 (RIVA 1860, *op. cit.*); un individuo sul Ticino nel gennaio 1901 (MARTORELLI 1960, *op. cit.*); DUSE (1936, *op. cit.*) la considerava accidentale sul Garda, ma comparsa varie volte, ed ha riportato un ♂ del 1903; ARRIGONI DEGLI ODDI (1929 *op. cit.*) ricordava alcuni individui visionati presi sull'Adda e sul Po ed in generale riteneva questa specie rarissima nelle provincie nord-occidentali della penisola. Così altri vari AA. del passato la consideravano specie molto rara od accidentale (PRADA 1877, *op. cit.*; SALVADORI 1937, *op. cit.*; GIGLIOLI 1960, *op. cit.*; ERRA 1899, *op. cit.*; etc.). Due individui uno a Castelleone ed uno sul Po a Piacenza, senza data (FERRAGNI 1886, *Supplemento all'Avifauna Cremonese*).

MOLTONI (note in MARTORELLI 1960, *op. cit.*) ha ricordato un giovane preso sul Lago di Garlate presso Lecco (Como) nell'inverno 1910-11 e conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano; un individuo nell'inverno 1910 sul Lago Maggiore ed un ♂ sul Po a Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano) il 19.3.1956; inoltre nel dicembre 1929, all'inizio di un inverno molto freddo, furono visionati da VANDONI 13 esemplari catturati assieme sul Garda.

Ancora MOLTONI (1951, *Dati sulle catture di Volpoche in Lombardia*, Rivista Italiana di Ornitologia) ha notificato la comparsa sul Garda di un individuo imbrancato con diverse Marzaiole (*Anas querquedula*) nel novembre 1929 ed alcuni rinvenuti nel Pavese nei mesi di novembre, gennaio e marzo.

Per il Bresciano si hanno ancora notizie di un ♂ sul Garda il 20.11.1928; una ♀ a Bagnolo Mella nel dicembre 1903 (conservato nel Museo

Civico di Storia Naturale di Brescia); un individuo ad Acqualunga nel febbraio 1954; un ♂ a Quinzano d'Oglio il 19.3.1972; una coppia ad Orzinuovi il 5.4.1964; uno a Ghedi nel febbraio ed uno nel dicembre 1972; un individuo anche in Val Camonica a Breno nel maggio 1962; ancora un giovane a Sirmione il 29.11.1973; 3 individui a Ghedi nel novembre 1973 ed uno nell'aprile 1974; altri 3 a Castenedolo nel gennaio 1974; infine un individuo molto giovane, atto al volo, venne raccolto a Manerbio nell'agosto 1977, e 3 individui in volo sono stati osservati a Ghedi il 4.1.1979 (BRICHETTI 1973, 1974, *lav. cit.* e 1979, *in corso di stampa*).

BIANCHI, MARTIRE, BIANCHI (173, *lav. cit.*) per la provincia di Varese considerano la specie accidentale in inverno e segnalano un gruppo di 12 individui capitato a Ranco il 14.12.1968. Più recentemente, per il Lago di Varese, un ♂ il 9.11.1977 (*Migratori acquatici* 1978, n. 1); per il Pavese un individuo l'8.4.1978 ed uno il 15.4.1978 in Lomellina (*Migratori acquatici* 1978, n. 3); 2 sul Po a Bastida Pancarana nel novembre 1973 e a Cervesina sul Po nel 1936 (MANGIAROTTI, FERLINI 1974, *Alcune catture e osservazioni interessanti avvenute in provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia) e 2 ♂ ♂ adulti sempre sul Po l'11.1.1974 (Toso 1974, *Uccelli poco comuni uccisi nell'Alessandrino nell'inverno 1973-74*, Rivista Italiana di Ornitologia). Infine ancora sul Po, nel Cremonese, 4 individui (2 ♂ ♂ e 2 ♀ ♀) nel dicembre 1978 a Spinadesco (GANDINI *in litteris*).

Per l'Italia è specie di doppio passo piuttosto scarso e regolare, non uniformemente distribuita; anche parzialmente e localmente invernale. Molto localizzata come estiva e nidificante in alcune località adatte costiere (Laguna Veneta, Valli di Comacchio, Sardegna) ed occasionalmente altrove (Lazio, Toscana).

42 - Germano reale - *Anas platyrhynchos platyrhynchos* Linneo, 1758

Di doppio passo regolare da agosto a dicembre e più scarsamente da febbraio a marzo; invernale e parzialmente erratico. Frequenta tanto i bacini lacustri ed il corso dei fiumi quanto gli stagni, le paludi e le tese della pianura. In alcuni inverni molto rigidi si verificano degli afflussi particolarmente significativi. MOLTONI (1940, *lav. cit.*) ha ricordato come eccezionale l'inverno 1925 quando un immenso stormo si affollò nel Piano di Colico ed alcune anatre, probabilmente indebolite dal digiuno, preferirono lasciarsi catturare piuttosto che spiccare il volo; così pure MARTORELLI (1960, *op. cit.*) ha notificato un eccezionale passo di questa specie alla fine di novembre del 1902 in concomitanza di freddo intenso e bufere di neve che colpirono il nord-Europa. Lo stesso A. riferisce che avvengono a seguito della scarsità del cibo, erraticismi o migrazioni parziali e locali da un luogo all'altro di una medesima regione, di individui sedentari.

Localmente e parzialmente sedentario e nidificante nelle zone rivierasche dei laghi e dei fiumi, nelle torbiere e nelle paludi della pianura e più scarsamente della collina; nella maggioranza dei casi però si tratta di

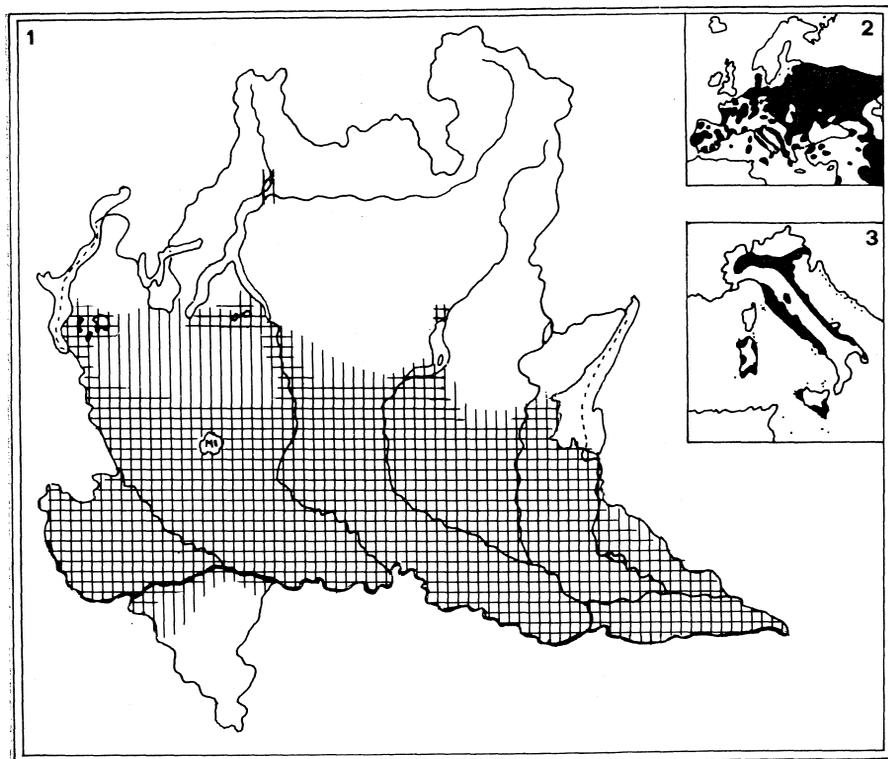


Fig. 13 - Areali di nidificazione del Germano reale (*Anas platyrhynchos*). 1: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione probabile o presunta; il tratteggio incrociato nidificazione certa nelle sole località adatte). È da tenere presente che in molte zone le coppie presenti si riproducono allo stato semi-domestico e sono state immesse generalmente per fini venatori. 2: Regione Paleartica Occidentale. 3: Italia.

individui semidomestici, essendo specie intensamente allevata e tenuta in cattività per scopi venatori. Poche sono le coppie autenticamente «selvatiche»; sono state accertate nidificazioni di tali coppie ad esempio nella palude Brabbia, nel laghetto di Biandronno, nella Palude Bozza (REALINI 1978, *lav. cit.*) oltre che in altre località.

Inanellati: 15 i soggetti fino ad oggi a noi noti e ripresi in Lombardia; di questi ben 9 sono stati inanellati in Francia a Tour du Valat in Camargue, 4 in Cecoslovacchia, 1 in Belgio ed 1 in Inghilterra (MOLTONI 1933, 1958, 1966, 1976, *lav. cit.*; BRICHETTI 1973, *lav. cit.*).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed invernale; localmente stazionaria, estiva e nidificante.

43 - Alzavola - *Anas crecca crecca* Linneo, 1758

Di doppio passo regolare da agosto a novembre e da marzo ad aprile, anche parzialmente invernale, sulle rive dei laghi, dei fiumi, negli stagni, paludi, torbiere e tesse della pianura e più scarsamente della collina.

Nidifica abbastanza regolarmente ma scarsamente in alcune zone umide adatte pianeggianti (rive dei laghi e dei fiumi, località paludose etc.), anche se gli accertamenti recenti in tale senso sono piuttosto sporadici; ne riportiamo alcuni a noi noti: nell'oasi di Vione presso Milano ha probabilmente nidificato nel 1973; 4 giovani sono stati infatti osservati in loco nel giugno dello stesso anno (CALEGARI 1974, *Anatidi osservati nell'«Oasi di rifugio» di Vione in provincia di Milano*, Rivista Italiana di Ornitologia); una nidificazione si è avuta nel Mantovano nel 1978 (SAPORETTI 1977, *Bollettino Ornitologico Lombardo* n. 2); un nido con uova è stato rinvenuto nelle Torbiere di Albate (Como) nel 1976 (NICHOLLS 1978, *Bollettino Ornitologico Lombardo*, n. 2).

I vecchi AA. ritenevano la specie scarsamente nidificante nel territorio lombardo; così ad esempio FERRAGNI (1885, *op. cit.*) e GICLIOLI (1890, *op. cit.*) per il Cremonese; DUSE (1936, *op. cit.*) per il Garda; ERRA (1899, *op. cit.*) per il Bresciano; RIVA (1860, *op. cit.*) per il Pavese; etc.; in tal senso, indirettamente parlando della valle Padana o del Nord-Italia, si sono espressi pure AA. quali SALVADORI (1937, *op. cit.*) ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, *op. cit.*), MARTORELLI (1960, *op. cit.*) et alii.

Inanellati: 72 i soggetti ripresi in Lombardia a noi noti, dei quali 56 erano stati inanellati in Francia a Tour du Valat in Camargue, 6 in Olanda, 5 in Inghilterra, 2 in Cecoslovacchia ed uno rispettivamente in Belgio, Danimarca e Finlandia (MOLTONI 1933, 1958, 1966, 1973, 1976, *lav. cit.*).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed invernale. Localizzata come parzialmente stazionaria, estiva e nidificante in alcune zone adatte della penisola.

(2. Continua)